

## Un impegno che continua



8000 S. Remigio (Foto 2011)  
Foto: Nicola di Paolo/Prospice - S. Donadio

Immagina decine di migliaia di persone in cammino. Immagina tanti, tantissimi giovani, ragazze e ragazzi che camminano insieme a intere famiglie, donne e uomini di tante generazioni. Immagina che in mezzo a loro ci sia una selva di gonfaloni delle città e di autorità con la fascia tricolore. Immagina i volti, i colori, i bambini nei passeggini spinti dalle loro mamme, immagina i cartelli, le voci, i suoni. Immagina questo fiume di gente immerso nel verde dell'Umbria, al centro dell'Italia, immaginalo nel



Sansepolcro per la Pace (1978)  
Foto: Francesco Caracciolo G. Sestini/Prospice - L. Nelli



La Nera (Foto 2011)  
Foto: Nicola di Paolo/Prospice - S. Donadio

primo mattino, mentre scende dal colle di Perugia e a passo spedito si dirige verso la pianura di Bastia e Santa Maria degli Angeli. Immaginalo, ancora più ingrossato dall'afflusso di altra gente, mentre risale lentamente la via di Assisi, sosta dinnanzi alla Basilica di San Francesco e poi s'inerpica sino al prato della Rocca che dall'alto sovrasta la città. Questa è la Marcia per la pace Perugia-Assisi. Un evento unico al mondo che ha saputo dare voce alle preoccupazioni, alle proposte e alle speranze di tantissima gente. Dopo la prima, organizzata da Aldo Capitini il 24 settembre 1961, molte altre marce sono seguite. Nel 1978, a dieci anni dalla scomparsa del filosofo nonviolento, la Marcia Perugia-Assisi è stata rilanciata dalla Regione Umbria e ad oggi è stata ripetuta 18 volte. Dal 1996 è organizzata dalla Tavola della Pace, il coordinamento di centinaia di associazioni, organismi laici e religiosi ed Enti Locali di tutte le regioni italiane, che ha sede a Perugia. Col passare degli anni, la Perugia-Assisi è diventata il simbolo dell'impegno civile per la pace: ventiquattro chilometri che parlano di nonviolenza, giustizia, diritti umani, libertà, disarmo, partecipazione, responsabilità e speranza.